

Federico Colli doma Saint-Saëns con eleganza



Impeccabile. Federico Colli al San Barnaba // FOTO REPORTER

Concerti

**Ottima prova
del pianista bresciano
e della Filarmonica
del Festival**

BRESCIA. Prelibato anticipo di Festival pianistico e del brindisi di Capodanno nel concerto dell'altra sera in San Barnaba a favore dell'Associazione «Una mano per i bambini». Nella prima parte del programma il pianista Federico Colli e la Filar-

monica del Festival diretta da Pier Carlo Orizio hanno eseguito, probabilmente per la prima volta a Brescia negli ultimi decenni, il Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Camille Saint-Saëns. Opera davvero ardua nella parte solistica, quasi un distillato di soluzioni derivate da Weber, Chopin e Liszt, ma impegnativa anche nell'interazione con l'orchestra, questo Concerto si apre con un originale intervento a fantasia del pianoforte, prosegue con un romanticismo di secondo grado, imbocca la strada di una leggerezza

fantastica nello Scherzo e termina con un finale scintillante ed estroso in ritmo di saltarello.

Colli, che si conferma uno dei migliori pianisti italiani attivi sulla scena internazionale, affrontava la composizione di Saint-Saëns per la prima volta (la riproporrà il prossimo gennaio a Milano nella stagione dei Pomeriggi Musicali), ma ha immediatamente dimostrato non solo di dominarla dal punto di vista tecnico, ma anche di comprenderne in profondità la mutevole essenza musicale.

Personalità. Un'interpretazione personale e ben ponderata, tale da togliere al Concerto una certa patina di epigonismo per collocarlo su una strada maestra che più avanti condurrà a Rachmaninov. Ai meritatissimi applausi dal folto pubblico della sua città, Colli ha risposto con due bis: una Romanza di Schumann e una Sonata di Scarlatti.

Filarmonica. Molto positiva anche la prova della Filarmonica del Festival, impegnata nella seconda parte della serata in un programma di facile ascolto ma di delicata realizzazione con la «Danza delle ore» di Ponicchielli, quindi con «Kaiserwalzer» e l'Ouverture dal «Pipistrello» di Johann Strauss figlio. Un'esplosione di suoni gioiosi per accompagnare la solidarietà dei presenti a sostegno di importanti progetti per l'infanzia in Myanmar e nelle Filippine.//

MARCO BIZZARINI